



# Crisi comportamentali e strategie psicoeducative in ambito scolastico

*“Docenti di sostegno ... si diventa” - V edizione*  
*24 febbraio 2021*



*CTS Modena:*  
*Simonetta Spaggiari, Rosa Maria Arcuri, Ester Campanozzi, Manuela Cocchi*



# **Definizione di Comportamento**

**Il Comportamento è il modo di agire e reagire di un individuo messo in relazione con altri o con l'ambiente**

**ovvero**

**L'insieme delle manifestazioni esteriori di un individuo corrispondenti a determinare situazioni psicologiche**



# **Il comportamento**

**Il comportamento è l'insieme degli atteggiamenti e delle azioni osservabili messe in atto a partire da una motivazione.**

**Ogni comportamento:**

- è messo in atto da un soggetto agente**
- è messo in atto a partire da una motivazione**
- è osservabile**

**Tutti i comportamenti hanno un significato e mirano ad uno scopo che, solitamente, coincide con la soddisfazione della motivazione**



# Disturbo

- è una **disfunzione dannosa**
- è caratterizzato da **deficit grave o mancanza di adattamento** (meccanismi funzionali evolutivi)
- produce un **danno all'individuo**
- spesso ha un **correlato neurobiologico**



# Disturbi del comportamento

- **difficoltà di controllo e di gestione delle proprie emozioni**
- **incapacità di conformare il proprio comportamento alle richieste dell'ambiente**
- **scarsa capacità di prendere in considerazione il punto di vista altrui**
- **bisogno impellente di soddisfazione delle proprie necessità con pretesa di priorità su tutto e su tutti**
- **rendimento scolastico al di sotto delle competenze intellettive**
- **aggressività, rabbia, oppositività, provocazione, trasgressione delle norme sociali e morali**



# I comportamenti “PROBLEMA”

I comportamenti “problema” sono comportamenti anomali per intensità, frequenza e durata, che:

1. mettono in pericolo la sicurezza della persona che li esegue o di chi le sta intorno
2. limitano in modo significativo l’adattamento, lo sviluppo sociale e scolastico/occupazionale della persona che li esegue



# ...quindi

è un comportamento distruttivo e/o pericoloso per:

- l'individuo
- gli altri
- l'ambiente

oppure

un comportamento che ostacola l'apprendimento e  
l'interazione sociale



# Quando un comportamento problematico diventa tale?

1. il comportamento è una minaccia per la vita della persona?
2. il comportamento è una minaccia per l'incolumità fisica della persona?
3. il comportamento è una minaccia per l'incolumità fisica di terzi?
4. il comportamento interferisce con il processo di apprendimento della persona?
5. il comportamento interferisce con il processo di apprendimento di altre persone?
6. il comportamento danneggia o distrugge oggetti?
7. se non si interviene ritiene che il comportamento peggiorerà?
8. il comportamento interferisce con l'accettazione della persona? Produce stigma?





# Come descriviamo l'impatto di un comportamento esplosivo?

*“Lui lancia le cose !!”*

*“Era lì, sembrava tranquillo, ad un certo punto ha dato di matto”*

*“Non sono riuscita a fare lezione”*

*“No, io vicino lui non ci sto perchè...”*



# **In ambito scolastico, i comportamenti problema più frequenti sono:**

- **comportamenti di fuga** (allontanarsi senza avvertire nessuno)
- **comportamenti aggressivi** autodiretti e/o eterodiretti (che dirige verso sé stesso o verso gli altri) di natura verbale e/o fisica (mordere, graffiare, spingere, insultare ...)
- **comportamenti oppositivi**, provocatori e/o inappropriati al contesto (spogliarsi in pubblico, sputare...)



# Due tipi di comportamenti problema:



## Comportamenti esternalizzanti

- si dirigono verso l'esterno con diversi gradi di aggressività o ipercinesia

## Comportamenti internalizzanti

- si dirigono verso l'interno; disturbano meno ed è più facile trascurarli



# Ricordiamo che l'aggressività è un comportamento “fisiologico”

- L'abilità di difendere se' stessi contro gli attacchi fisici e verbali contribuisce alla sopravvivenza ed allo sviluppo delle capacità di adattamento.
- Comportamenti aggressivi quali colpire, spingere, schiaffeggiare, mordere, dare pugni, sputare, o tirare i capelli sono comuni nei bambini piccoli. Crescendo la gran parte dei bambini tendono a socializzare e inibire tali comportamenti aggressivi.
- Le interazioni con gli adulti giocano un ruolo importante nel modellare il repertorio comportamentale del bambino verso modalità più appropriate di difesa dei propri diritti (e beni) ed espressione dei propri desideri.
- **Alcuni bambini non riescono a sviluppare tali capacità e continuano frequentemente a manifestare comportamenti aggressivi e di violazione delle regole.**



# I problemi/disturbi esternalizzanti

**I problemi esternalizzanti derivano da una carenza di controllo e di autoregolazione.**

## **Caratteristiche del ragazzo:**

- pretesa che i bisogni propri abbiano la prevalenza e la precedenza sui bisogni degli altri
- ricorso all'aggressività per ottenere ciò che vuole
- oppositività e trasgressione di norme sociali

## **Si può parlare di disturbo solo quando:**

- il comportamento assume caratteristiche estreme, intense e sproporzionate
- tali caratteristiche tendono a diventare croniche e a generalizzarsi
- il comportamento provoca danno agli altri e conseguenze negative a medio-lungo termine anche a sé stesso



# I Disturbi della Condotta secondo il codice ICD 10

**Da F 90 a F 98**

Disturbi comportamentali e della sfera emozionale con esordio abituale nell'infanzia e adolescenza

## **F90.0: Disturbo dell'attività e dell'attenzione**

- Disturbo della condotta ipercinetico (F90.1)
- Disturbi ipercinetici di altro tipo (F90.8)
- Disturbo ipercinetico non specificato (F90.9)

## **F91: Disturbi del comportamento**

- Disturbo della condotta limitato al contesto familiare (F91.0)
- Disturbo della condotta con ridotta socializzazione (F91.1)
- Disturbo della condotta con socializzazione normale (F91.2)
- Disturbo oppositivo provocatorio (F91.3)



# Bisogna tenere in considerazione i livelli di severità

Le diagnosi presentano diversi quadri di severità:

LIEVE	se sono presenti pochi sintomi e comportano solo compromissioni minori del funzionamento sociale o lavorativo
MODERATA	se sono presenti sintomi o compromissioni tra lievi e gravi
GRAVE	se sono presenti sintomi che sono particolarmente gravi o comportano una marcata compromissione del funzionamento sociale o lavorativo



Disturbo da Deficit di attenzione  
e Iperattività (ADHD)

DISTURBI DEL  
NEUROSVILUPPO

Disturbo Oppositivo  
Provocatorio (DOP)

DISTURBI  
DIROMPENTI DEL  
CONTROLLO E  
DEGLI IMPULSI  
DELLA CONDOTTA

Disturbo della Condotta (DC)





# Principali fattori di rischio, e prognostici, nell'ADHD

- Depressione o altro disturbo mentale grave della madre
- Padre con caratteristiche o disturbo di personalità antisociale, difficoltà congiunta tra i genitori
- Mancanza di supporto reciproco tra i genitori
- Genitori poco disponibili all'interazione
- Alto livello di emotività negativa in famiglia (criticismo, ostilità, ipercoinvolgimento emotivo)
- Genitori incoerenti, troppo permissivi o autoritari e puntivi
- Marcata iperattività già nei primi anni di vita
- Bassa autostima
- Scarse abilità sociali, aggressività
- Difficoltà sociali, di apprendimento e scolastiche



<b>ADHD Meno evidente</b>	<b>ADHD Più evidente</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• In situazioni molto strutturate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In situazioni non strutturate</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• In situazioni nuove</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Durante attività ripetitive</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quando l'alunno è impegnato in attività interessanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In situazioni noiose</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quando l'alunno viene seguito individualmente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In presenza di molte distrazioni</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• In un contesto controllato e sorvegliato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Con sorveglianza minima</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quando vengono elargite frequenti ricompense</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quando si richiede attenzione sostenuta o sforzo mentale</li> <li>• Durante attività al proprio ritmo</li> </ul>



# ADHD: decorso del disturbo

CRESCENTI COMPLICAZIONI



ADHD

Comportamento  
distruttivo  
Disturbante  
relazioni  
familiari

Bassa  
autostima  
Scarse  
attitudini  
sociali  
Problemi di  
apprendimento

Disturbo  
oppositivo  
Disturbo  
dell'umore  
Comportamento  
provocatorio

Comportamento  
antisociale  
Allontanamento dalla  
scuola  
Abuso di sostanze  
stupefacenti  
Disturbo della  
condotta  
Demotivazione  
Disturbo  
dell'apprendimento



# Disturbo oppositivo provocatorio

Il comportamento oppositivo è fisiologico e raggiunge il suo apice intorno ai 18-24 mesi, poi vengono acquisite capacità di autoregolazione: l'aggressività è una pulsione fisiologica e una forma di comunicazione.

Rispetto ai bambini della stessa età mentale, quelli con DOP presentano **un'aggressività più invalidante** e difficilmente modificabile, **negativismo, ostilità e comportamenti di sfida**, senza però violare apertamente le norme sociali.

Sono **arrabbiati, risentiti, insofferenti, non accettano l'autorità degli adulti e vi si ribellano apertamente**. Sono sempre in lotta con i genitori, non si conformano alle regole e non rispettano gli orari.

La loro aggressività non è esclusivamente reattiva, ma **amano provocare, sfidare gli altri, disturbare volontariamente**, senza tuttavia mostrare violenza esplicita.



# Che cosa fanno i bambini con DOP

- Persistente caparbiaità
- Resistente alle direttive
- Scarsa disponibilità al compromesso, resa o negoziazione con gli adulti e con i coetanei
- Ostilità contro gli adulti e i coetanei espressa disturbando deliberatamente gli altri o con aggressioni verbali.
- Deliberata o persistenza messa alla prova dei limiti, di solito ignorano gli ordini, litigando e non accettano i rimproveri per i misfatti
- **I sintomi sono presenti nell'ambiente familiare, ma possono non essere evidenti a scuola o nella comunità**
- I sintomi sono tipicamente più evidenti con gli adulti o con i coetanei che il soggetto conosce bene
- **Di solito i soggetti non si considerano oppositivi o provocatori, ma giustificano il proprio comportamento come una risposta a richieste o circostanze irragionevoli; non hanno consapevolezza dei loro problemi.**



# Disturbo della condotta

Poco frequente al di sotto degli 8 anni, i casi più gravi esordiscono prima dei 10 anni e possono evolvere un'età adulta nel disturbo antisociale di personalità.

Da un punto di vista dei neurotrasmettitori sembra legato a livelli più bassi di dopamina e più elevati di testosterone; vi è familiarità.

Nei genitori elevata incidenza di disturbi psichiatrici, in particolare depressione nella madre e disturbo antisociale nel padre, dipendenza da sostanze.

Fattori ambientali associati: condizioni socio-economiche sfavorevoli, dimensioni e composizione della famiglia, ordine di genitura, conflitti e rotture nella famiglia, relazioni caotiche e atteggiamenti ostili in famiglia, assenza della figura paterna, pratiche educative inadeguate, frequentazione di coetanei con comportamenti devianti.



**In ambito scolastico?**



Dall'altra parte, si è visto come insegnanti con buone capacità di supporto e con una buona formazione, che usano frequentemente rinforzi e strategie di insegnamento proattive, possono giocare un ruolo estremamente importante nel favorire lo sviluppo di abilità sociali ed emozionali e nel prevenire l'insorgenza di problemi comportamentali più gravi nei giovani alunni

(Burchinal et al., 2000).





# Che cosa non funziona?

- Sgridate
- Prediche
- Sarcasmo
- Essere trattenuti
- Ricevere più compiti
- Isolamento
- Nome scritto sulla lavagna
- Andare dal dirigente scolastico
- I metodi non funzionano perché è un'ulteriore umiliazione che distrugge la motivazione a cooperare



# Dal convegno: “gestione educativa” Dott. Stefano Versari (28 Marzo 2015)

Il filmato (su Youtube)  
mostra una classe di  
scuola primaria dopo una  
«crisi comportamentale»  
di un bambino di 8 anni



<https://www.youtube.com/watch?x-yt-ts=1421782837&v=COmZ7Pb3h6l&x-yt-cl=84359240>



## QUESTA REALTA' NON SI AFFRONTA DA SOLI ... LA COMUNITA' EDUCANTE

o si stabilisce uno stretto «patto educativo» tra gli adulti della scuola

o diventa impossibile trovare soluzioni che non siano solo «toppe» delle emergenze

Oggi questo «patto educativo» è difficilissimo da realizzare e mantenere

Le famiglie tendono ad essere «assolutorie» verso i propri figli (la colpa è degli altri!)

Le scuole tendono a limitare il problema nel quadro di uno specifico alunno e dei suoi comportamenti, individuati come quelli che «innescano» le situazioni esplosive.



<http://thisdadcooks.com/dealing-with-tantrums-this-dads-point-of-view/>





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio, Europa e scuole.  
Tecnologie per la didattica, Istruzione non statale



## SUGGERIMENTI OPERATIVI PER LA STESURA DEL PIANO DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DELLE CRISI COMPORIMENTALI A SCUOLA



La Nota dell'USR Emilia-Romagna prot.12563 del 5 luglio 2017 e relativi allegati

**Si pone l'obiettivo di fornire alle scuole un supporto organizzativo, tratteggiando tutti gli aspetti da prendere in considerazione nelle situazioni di crisi comportamentali, fornendo esempi di strumenti e suggerimenti didattici**

[Prevenzione e gestione delle “crisi comportamentali” a scuola. Il edizione – Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna \(istruzioneer.gov.it\)](http://istruzioneer.gov.it)



# Prevenzione e gestione delle “crisi comportamentali” a scuola

Nota dell'USR ER prot. 12563 del 5 luglio 2017

Con l'espressione “crisi comportamentali”, in questa nota e negli allegati che la accompagnano, si intendono “reazioni esplosive” di aggressività verbale e fisica (verso se stessi, verso gli altri e verso gli oggetti), non volontarie e non pianificate, quindi fuori dal controllo cosciente dei ragazzi che le manifestano.

Il materiale proposto non affronta quindi forme di bullismo, di sopraffazione, di vandalismo, di sfida all'autorità, di assunzione cosciente di modelli di comportamento devianti (come quelli delle gang giovanili, ad esempio).





Le crisi comportamentali cui è dedicato il materiale allegato, possono manifestarsi in ragazzi con disturbi certificati, quali i disturbi dello spettro autistico, i disturbi dell'attenzione e iperattività (ADHD/DDAI), i disturbi oppositivo-provocatori, i disturbi della condotta; in ragazzi con disabilità intellettive importanti, o con rilevanti problemi comunicativi e linguistici.

Tuttavia possono presentarsi anche in bambini o ragazzi con problematiche sociali complesse, che abbiano subito esperienze traumatiche, che vivano relazioni familiari gravemente conflittuali, che abbiano difficili storie di pre-adozione alle spalle, come pure in ragazzi esposti a modelli comportamentali violenti, reattivi, aggressivi.

La nota intende tracciare le linee fondamentali per la redazione del Piano di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali a scuola.



# Gestione delle crisi

E' necessario che la scuola sia pronta a gestire la crisi in modo consapevole e pianificato, mettendo in sicurezza alunno, compagni e adulti, ed impedendo la distruzione di attrezzature e beni scolastici

[Prevenzione e gestione delle “crisi comportamentali” a scuola. II edizione – Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna \(istruzioneer.gov.it\)](#)



# Contenimento

## Contenimento **emotivo e relazionale:**

- la saldezza psicologica dell'adulto aiuta l'alunno a ritrovare i propri confini emotivi

## Contenimento **ambientale:**

- lo spostamento dell'alunno in un contesto più appartato per diminuire il rischio e consentire una migliore ripresa

## Contenimento **fisico:**

- l'alunno viene fisicamente bloccato





# Contenimento fisico



Non significa “afferrare” l’alunno e tenerlo fermo a forza: una necessità di questo genere può anche presentarsi ma soltanto in casi estremi, quando c’è un rischio concreto e imminente di danni alle persone.

E’ evidente che se un alunno sta per buttarsi dalla finestra o ha preso un compagno per il collo e lo sta strozzando, allora occorre fermarlo, ma se tutto il lavoro di prevenzione e di contenimento emotivo ed ambientale è stato fatto bene queste situazioni dovrebbero essere residuali.



# Proteggere e prendersi cura

L'azione di contenimento a scuola si colloca nel quadro di quella funzione che Winnicott chiama "holding".

L'intervento deve essere:

- fisicamente quanto meno intrusivo possibile
- privo di aggressività consapevole o inconsapevole
- rispettoso delle persone e della loro dignità

*Chi non si sente abbastanza sereno per affrontare la crisi, deve andare ad occuparsi di altro ed essere sostituito da qualcuno in grado di gestire professionalmente la situazione*



# Dopo la crisi

- Quando una crisi si conclude è necessario effettuare procedure di **de-escalation** sia per l'alunno che ha fatto la crisi sia per tutti gli altri (adulti compresi)
- Anche le famiglie degli alunni hanno necessità di spazi e momenti di **debriefing** per evitare che si inneschino meccanismi di stigma, messe al bando, colpevolizzazione dell'alunno e della sua famiglia, ecc.

[Prevenzione e gestione delle “crisi comportamentali” a scuola. II edizione – Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna \(istruzioneer.gov.it\)](#)



# De - escalation

Con il termine “de-escalation” si intendono tutte quelle azioni che possono essere utili a:

- ✓ evitare che la crisi si potenzi
- ✓ introdurre elementi che possano servire da scarico della tensione accumulata
- ✓ fornire all'alunno possibilità di “re-indirizzare” il proprio comportamento prima di esplodere
- ✓ far sì che l'alunno si senta ascoltato ed accolto nel suo “sentirsi male” e che quindi accetti la relazione di aiuto che l'adulto gli propone



# Debriefing didattico

Per l'alunno che ha fatto la crisi: tempo per riprendersi, riordinarsi, curarsi se ha piccole ferite o abrasioni, per far calmare il respiro, rallentare il battito cardiaco, far scendere la pressione del sangue, abbassare il livello di adrenalina.

Quindi occorre uno spazio raccolto, che contenga elementi potenzialmente calmanti e riposanti: un materasso da ginnastica per sdraiarsi, un cuscino, musica adeguata, ...

[Prevenzione e gestione delle "crisi comportamentali" a scuola. II edizione – Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna \(istruzioneer.gov.it\)](http://istruzioneer.gov.it)



# **Attenzione: gli insegnanti non fanno gli psicologi**

La scuola deve dare il tempo a tutti i ragazzi di calmarsi, di riprendersi, di scaricare la tensione accumulata.

L'attività fisica (una bella corsa) oppure ascoltare musica, ascoltare qualcuno che legge una storia, disegnare, sono attività didattiche che possono aiutare a riprendere il controllo.

[Prevenzione e gestione delle “crisi comportamentali” a scuola. II edizione – Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna \(istruzioneer.gov.it\)](#)



# Piano di intervento nelle situazioni di crisi

Nel Piano per l'Inclusione, le scuole descrivono le procedure per fronteggiare le crisi (ovviamente descritte in generale).

Per gli alunni che presentano problemi comportamentali, nei PEI (in caso di alunni certificati) o nei PDP (in caso di alunni con Bisogni Educativi Speciali), vanno inseriti gli specifici piani di intervento per la gestione delle crisi comportamentali, così come i piani per la modifica del comportamento.



PIANO DI  
PREVENZIONE E DI  
GESTIONE DELLE  
CRISI  
COMPORTAMENTALI  
A SCUOLA

PIANO  
INDIVIDUALE



# È importante analizzare:

## 1. L'AMBIENTE

- quando e in quali situazioni si presenta il comportamento
- presenza di eventuali elementi costanti alle diverse situazioni
- che cosa succede subito prima e che cosa avviene subito dopo

## 2. IL COMPORTAMENTO

- quali potrebbero essere gli stimoli che innescano il comportamento
- quale potrebbe essere la funzione comunicativa del comportamento





# L'analisi del comportamento

L'analisi del comportamento è in grado di ridurre significativamente i comportamenti problema, attraverso:

- **Prevenzione**

*Insegnare la comunicazione funzionale, la collaborazione, accettare rimozione di oggetti preferiti e transizioni tra gli ambienti*

- **Identificazione della funzione del comportamento e progettazione di un piano comportamentale**

*È possibile intervenire rispettando la funzione e modificando la forma del comportamento*



# Analisi funzionale: a cosa serve

Serve a descrivere gli eventi in modo tale da misurarli obiettivamente.

Solo se conosciamo un comportamento possiamo programmare efficacemente un intervento per modificarlo.

I comportamenti vanno descritti in modo **OPERAZIONALE**

**Marco è aggressivo**

*non è una descrizione operativa  
ma una descrizione espressa in modo generico*



# Step 1: definire il comportamento in termini operazionali

Il comportamento può essere descritto,  
osservato e misurato

COMPORAMENTO PROBLEMA	DEFINIZIONE OPERAZIONALE
Marco è aggressivo quando è insieme agli altri	Marco calcia i compagni durante la mensa
Luca è iperattivo	Luca si alza senza permesso; non finisce i compiti; gioca con gli oggetti sul banco



# Step 2: raccogliere i dati

Vengono raccolte le informazioni attraverso vari  
metodi tra cui interviste e  
osservazione diretta del comportamento  
in ambiente naturale



# Step 3: formulare un'ipotesi di funzione

La relazione tra stimoli antecedenti, conseguenze e comportamento permette di formulare un'ipotesi di FUNZIONE:

- perché l'alunno emette il comportamento problema?
- che cosa ottiene o che cosa evita? in quali contesti?
- e con chi è più probabile che il comportamento problema si manifesta? che cosa succede?
- immediatamente prima e immediatamente dopo?



# Step 4: intervento

A	B	C
<p><b>Antecedente</b> <i>Evento ambientale che acquisisce potere discriminativo in virtù del suo legame con la conseguenza</i></p>	<p><b>Comportamento</b> <i>Interazione dell'organismo con l'ambiente</i></p>	<p><b>Conseguenza</b> <i>Definita in base ai suoi effetti sulle future occorrenze del comportamento</i></p>



# Analisi Funzionale (esempio)

ANTECEDENTI	COMPORAMENTO	CONSEGUENZE
ESERCIZIO INDIVIDUALE DI ANALISI GRAMMATICALE	MARCO SI DONDOLA SULLA SEDIA	L'INSEGNANTE RIPRENDE MARCO E GLI DICE DI STARE SEDUTO COMPOSTO
L'INSEGNANTE RIPRENDE MARCO – UN COMPAGNO LO SCHERZA DI NASCOSTO	MARCO SI ALZA E ROVESCIA IL MATERIALE DEL COMPAGNO A TERRA	L'INSEGNANTE SGRIDA MARCO E LO MANDA FUORI DALLA PORTA
L'INSEGNANTE SGRIDA MARCO E LO MANDA FUORI DALLA PORTA	MARCO PROVA A DIFENDERSI	L'INSEGNANTE DICE CHE NON VUOLE SENTIRE LE SOLITE SCUSE E LO MANDA FUORI DALLA PORTA



# Esempio di presa dati schematica

COMPORTAMENTO	
Data:	
Ora inizio	
Ora fine	
PRIMA	DOPO
<input type="checkbox"/> Suggesto un compito /data istruzione <input type="checkbox"/> Attenzione spostata o tolta <input type="checkbox"/> Interazione sociale in corso <input type="checkbox"/> Attività preferita in corso <input type="checkbox"/> Rimozione dell'oggetto/attività preferita <input type="checkbox"/> Da solo (nessuna interazione né oggetto)	<input type="checkbox"/> Data attenzione sociale <input type="checkbox"/> Rimproverato <input type="checkbox"/> Eliminata la richiesta di fare un compito <input type="checkbox"/> Consegnata attività/oggetto preferito <input type="checkbox"/> Rimosso i materiali per i compiti <input type="checkbox"/> Attenzione rimossa o sospesa





# Conseguenze del CP

- Danno al soggetto e ad altri
- **Isolamento sociale**
- **Esclusione da parte della comunità e dei servizi**
- Uso eccessivo uso di medicinali
- Stress e burn out nell'assistenza



# L'alleanza psicoeducativa

L'alleanza psicoeducativa è una condizione necessaria per la prevenzione e la gestione dei comportamenti problematici.



# Trattamenti cognitivo-comportamentali efficaci (Molina e al., 2009)

- Uso sistematico del rinforzo, dei contratti comportamentali e della token economy per sviluppare comportamenti positivi
- Uso del costo della risposta, del time-out e di blande punizioni per ridurre i comportamenti inadeguati
- Training di auto-regolazione emozionale
- Psicoeducazione, consulenza ai genitori e parent training



# Strategie psicoeducative di intervento

- Creazione di ambienti facilitanti
- Routine e strutturazione dei tempi di lavoro
- Uso corretto dei rinforzatori e delle punizioni
- Relazione educativa
- Promuovere strategie di autocontrollo: autoregolazione dei processi attentivi e di pensiero attraverso il dialogo interno, autoistruzioni verbali, automonitoraggio del comportamento
- Programmi di alfabetizzazione emotiva che puntano allo sviluppo dell'autocontrollo emotivo (vedi Copy Program) attraverso il riconoscimento emotivo e delle componenti cognitive, comunicative e corporee
- Promozione delle competenze sociali che migliorano le capacità di interagire con gli altri ed esprimere positivamente le emozioni
- Sviluppo di competenze prosociali



# L'uso dei rinforzi

**Rinforzi Tangibili:** premi materiali es. figurine

**Rinforzi Sociali:** manifestazioni di approvazione/affetto (le nostre lodi). La caratteristica però è che devono essere *sinceri perché questi bambini sono molto bravi a “leggerci”*

**Rinforzi Simbolici:** bollini/ punti da scambiare con un altro rinforzo es. “ogni 5 bollini puoi giocare a palla per 10 minuti”

**Rinforzi Dinamici:** attività gratificanti o privilegi particolari (*dopo che hai risolto le operazioni hai 2 minuti di giochi al pc*)



# Prevenire le cadute attentive

**Suddividere** il compito in piccole parti che possono essere svolte a più riprese alternando fasi lavoro (15 minuti).

**Brevi pause** concordate, con verifiche rapide del lavoro svolto con l'insegnante, in cui rinforzare il bambino di quanto ha fatto.

Svolgere **pochi esercizi** per volta

Assicurarsi che abbia **compreso bene la consegna** (non è detto che ci abbia ascoltato)

Assicurarsi che i compiti siano **adeguati** alle sue difficoltà



# Frenare l'impulsività e contenere la tendenza al movimento:

Utilizzare l'iperattività come una risorsa positiva

Assegnare incarichi che gli permettono di muoversi all'interno della classe: cancellare la lavagna, distribuire le fotocopie...

Consentirgli di stare in piedi al proprio banco durante/mentre lavora

Usare il movimento come elemento dinamico dell'apprendimento: drammatizzare le azioni, lavorare alla lavagna

Indicare al bambino movimenti inoffensivi che può compiere nei momenti di attesa: scarabocchiare su un foglio, giocherellare



# Contratto comportamentale

(verso la fine del secondo ciclo della scuola primaria, prima meglio l'uso della Token Economy)

Il contratto comportamentale deve contenere:

- CHE COSA MI ASPETTO DA LUI ...
- QUAL E' LA MIA RICHIESTA ...
- LISTA DELLE REGOLE E POSSIBILI CONSEGUENZE

Se l'alunno non accetta la conseguenza dopo aver infranto una regola, non può avere un *benefit* fino a quando non l'avrà rispettata

**Non  
possono  
opporsi a  
loro stessi**





# Un esempio di Piano Individuale

Prot. n° \_\_\_\_\_

Castelfranco E. 13/02/2017

## **PATTO FORMATIVO TRA L'I.I.S. "L. SPALLANZANI" E I GENITORI DELL'ALUNNO \_\_\_\_\_ (AGGIORNAMENTO)**

**In seguito al comportamento tenuto dall'alunno fino ad oggi; si intende ridefinire, ampliando l'orario di frequenza e alcune attività, il seguente patto.**

**L'orario di frequenza**, a partire dal 20/02/2017, sarà il seguente:

- Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.00 alle ore 11.00
- Martedì e giovedì dalle ore 8.00 alle ore 12.00

**I genitori, inoltre, si impegnano a:**

- 1) Somministrare al figlio i medicinali previsti dalla terapia
- 2) Lasciare il computer a casa
- 3) Lasciare il telefonino, video giochi elettronici ecc. a casa
- 4) Lasciare al figlio solo due sigarette
- 5) Controllare, prima dell'ingresso a scuola, che l'alunno non faccia entrare coltelli ed oggetti a taglio o pericolosi per sé stesso e per gli altri (il controllo sarà fatto dal genitore davanti al docente o agli educatori prima di entrare a scuola)
- 6) **Venire a scuola senza divisa di sala indossata, ma portarla nell'apposita sacca**



**La scuola si impegna a svolgere le seguenti attività pratiche:**

- Utilizzare il computer presente a scuola per ricerche o attività didattiche di interesse dell'alunno, ma compatibili con l'ambiente scolastico
- Svolgere attività nell'area cortiliva della scuola per pulizia e manutenzione
- Svolgere attività di laboratorio creativo per la costruzione di oggetti in legno (senza maneggiare cacciaviti o attrezzi appuntiti)
- Andare in palestra purchè vengano utilizzati gli attrezzi senza arrecare danno a sé o agli altri
- **Svolgere attività di cucina e reception**

**Verrà avvisata immediatamente la famiglia qualora l'alunno non collabori per rispettare il Patto sopra descritto.**

**Verrà avvisato il 118 qualora l'alunno scappi da scuola, procuri danni a cose o ferite a persone.**

I docenti di sostegno

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

I genitori dell'alunno

\_\_\_\_\_

Visto l'assistente sociale

\_\_\_\_\_

Visto il Dirigente Scolastico

\_\_\_\_\_



# Team del CTS

- *Simonetta Spaggiari*
- *Rosa Maria Arcuri*
- *Ester Campanozzi*
- *Manuela Cocchi*

SITO: <http://mo.cts.istruzioneer.it>

MAIL: [modena@cts.istruzioneer.it](mailto:modena@cts.istruzioneer.it)  
[cts-mo@ipsiacorni.istruzioneer.it](mailto:cts-mo@ipsiacorni.istruzioneer.it)



## Ricevi notizie tramite email

Inserisci il tuo indirizzo email per iscriverti a questo blog, e ricevere via email le notifiche di nuovi post.

Unisciti a 289 altri iscritti





Question time

Grazie per l'attenzione

